

La pace di Dio

“E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù”.

(Filippesi 4:7)



Dopo notti insonni ho deciso di chiedere consiglio sulla mia dolorosa situazione a un mio caro fratello che incontro alla riunione di preghiera settimanale. Lui mi ha dato dei suggerimenti e mi ha assicurato di pregare per me. Sapere che lui avrebbe fatto questo è servito ad allentare la tensione e a darmi la pace che desideravo. La pace di Dio non allontana preoccupazioni e dolori, ma contribuisce a lenirli.

Al proposito ho ricordato un episodio di gioventù. Un giorno, camminando nel mezzo di una tempesta invernale, mi sono trovato in un boschetto dove la bufera sembrava placarsi: il paesaggio intorno si stava coprendo di un soffice manto di neve farinosa, mentre i fiocchi cadevano lenti e silenziosi fra le fronde e fuori infuriava la bufera.

Le preghiere del mio amico continuano a darmi conforto, poiché richiamano alla mia mente la pace di Dio, protezione e rifugio nelle tempeste della vita.

(tratto da “Il Cenacolo”)

ATTIVITA’ PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 17 Aprile - Ore 19

Lo Studio biblico comunitario
è sospeso

Giovedì 18 Aprile - Ore 10

L’Incontro dell’Unione Femminile
è sospeso

Venerdì 19 Aprile - Ore 19

CULTO CON CENA DEL SIGNORE

DOMENICA 21 Aprile

**PASQUA DI RISURREZIONE
culto speciale**

DI ADORAZIONE E LODE
AL SIGNORE

Offerta di Rinuncia

**Domenica prossima durante
il Culto Speciale di Pasqua,
saranno raccolte le buste con la
volontaria offerta di rinuncia.**

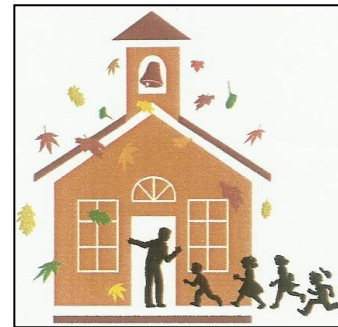
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 15 - Anno XXXVIII - **14/Aprile/2019** - diffusione interna - fotocopie

Preghiera

Signore,
questa domenica riconosciamo
in te il principe della pace.
E ti salutiamo aggiungendoci
di tutto cuore
al coro degli Osanna che ti accolgono.
Osanna al figlio di Davide, diciamo,
perché invece di cedere
alle lusinghe di una folla che acclama,
tu hai proseguito sulla tua difficile strada.
Grazie per la tua parola,
per la tua presenza,
per la speranza che ci doni.
Osanna a te,
che ci sveli la realtà misericordiosa
di Dio. Amen.



Il Servo del Signore



*Il Signore, DIO, mi ha dato una lingua pronta, perché io sappia aiutare con la parola chi è stanco. Egli risveglia, ogni mattina, risveglia il mio orecchio, perché io ascolti, come ascolta-
no i discepoli. Il Signore, DIO, mi ha aperto l'orecchio e io non sono stato ribelle, non mi sono tirato indietro. Io ho presentato il mio dorso a chi mi percolava, e le mie guance a chi mi strappava la barba; io non ho nascosto il mio volto agli insulti e agli sputi. Ma il Signore, DIO, mi ha soccorso; perciò non sono stato abbattuto; perciò ho reso la mia faccia dura come la pietra e so che non sarò deluso. Vicino è colui che mi giustifica; chi mi potrà accusare? Mettiamoci a confronto! Chi è il mio avversario? Mi venga vicino! Il Signore, DIO, mi verrà in aiuto; chi è colui che mi condannerà? Ecco, tutti costoro diventeranno logori come un vestito, la tignola li roderà.*

(Isaia 50,4-9)

Dio dona al suo Servo un orecchio sveglio e una lingua pronta, affinché il Servo possa aiutare con la Parola chi è stanco. Il profeta, infatti, si trova tra gli esiliati a Babilonia ed è chiamato ad annunciare la Parola del Signore ai Giudei che hanno il cuore abbattuto al fine di risollevarlo il loro animo e infondere in loro nuove forze. Evidentemente i Giudei deportati stavano perdendo ogni speranza, rassegnandosi a vivere in esilio, lontani dalla loro terra, lontani dal tempio e lontani dal Signore. Dio, però, non abbandona il suo popolo, ma torna a rincorarlo e a incoraggiarlo tramite il suo Servo, che annuncia al popolo eletto un nuovo tempo di riscatto, di liberazione e di salvezza. Eppure, non tutti accolgono bene la Parola proclamata dal profeta, il quale è costretto a subire offese e ingiurie a causa della Parola che annuncia: il Servo viene insultato, sputato e picchiato, ma rimane fedele al Signore, non lasciandosi spaventare dalle minacce perché egli confida nel soccorso che discende da Dio e sa che non sarà deluso. In virtù di questa sua fede assoluta nel Signore, il Servo affronta la persecuzione senza nascondersi, ma presentando pure il suo dorso e le sue guance a chi lo percuote e rendendo la sua faccia dura come la pietra. Egli persevera, così, nella sua missione, malgrado gli attacchi dei suoi avversari, perché confida nella consolazione del Signore e nella sua vicinanza.

Ora, in prossimità della Pasqua, il terzo canto del servo del Signore ci richiama alla mente la missione di Gesù, il quale è stato mandato dal Padre nel mondo per annunciare la salvezza agli oppressi e si è dovuto scontrare con quanti rifiutavano il suo messaggio. Così, la parola di salvezza che egli annunciava ha suscitato come reazione una parola di condanna contro di lui da parte dei suoi avversari. Gesù personifica dunque il servo del Signore che proclama la Parola di Dio a costo della sua vita. Qui incontriamo il paradosso del messaggio della croce: colui che è portatore di liberazione e di salvezza viene catturato e condannato. Questo mondo, che vive nell'odio e nella violenza, rigetta così il principe della pace. Ma per quanti accolgono la persona di Gesù Cristo, come loro personale Signore e Salvatore, la sua Parola continua a ristorare chi è affaticato e stanco. Infatti, ancora oggi il Signore Gesù continua a rivolgere il suo meraviglioso appello a tutti coloro che si riconoscono di fronte a lui stanchi e bisognosi d'aiuto: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo" (Mt 11,28). Rispondendo a questo appello, saremo abilitati a essere servi del Servo del Signore.

(Ruggiero Lattanzio)



La pace di Cristo

Il Signore della pace vi dia egli stesso la pace sempre e in ogni maniera. Il Signore sia con tutti voi.

(Il Tessalonicesi 3,16)

Lui, il Signore, porterà la pace. La pace! C'è qualche essere umano in tutto il mondo che non desideri la pace? Non è questo, in fondo, ciò che ognuno e ognuna desidera: avere pace? C'è qualcuno che leggendo queste righe non desidera fortemente questa pace di cui parla l'apostolo Paolo?

Io credo che ogni cristiano, almeno in parte, abbia sperimentato questa pace. Il problema è che si tratta sempre di una pace a intermittenza. Questo è inevitabile, il mondo è forte e ci distrae da Dio, per questo è importante tornare sempre a Lui, affinché il dono della pace possa essere rinnovato.

Solo il Signore può portarci una pace duratura, per questo l'apostolo termina il suo saluto benedicente dicendo «il Signore sia con voi».

Se, infatti, il Signore è con noi, non abbiamo bisogno di nient'altro per essere al sicuro e felici, non possiamo desiderare niente di meglio per noi stessi e per i nostri cari, che la misericordiosa presenza di Dio con noi e con loro.

La sua presenza sarà per noi guida e salvezza ovunque andremo e la nostra consolazione in qualunque situazione ci troviamo. Se Dio è con noi, non importa dove siamo né con chi, perché avremo la sua pace, la pace vera, quella che il mondo non può dare.

Il dono più grande che Dio possa farci è la sua presenza nella nostra vita, quella presenza che produce fede e salvezza e che riversa nelle nostre vite pace in ogni maniera. Abbiamo innanzitutto pace con Dio, perché siamo stati riconciliati con lui. Abbiamo pace tra noi, perché lo Spirito di Dio ci dà una capacità soprannaturale di amare e perdonare, e questo cambia radicalmente la nostra capacità di rapportarci al prossimo. E, infine, la pace in noi stessi, la pace nel nostro cuore, quella tranquillità di mente che sorge dalla consapevolezza di essere stati giustificati dinnanzi a Dio. Questa è la pace che Cristo chiama «la Sua pace». Questa è la pace vera, che il mondo non può dare, questa è la pace che solo Lui, il Signore, può portare.

Francesco Marfè (Riforma, Un giorno una parola)